

Bonaccini assicura: «Casa della salute investiremo ancora»

La candidata sindaca Monica Patelli (Borgo Nuova) ha chiesto rassicurazioni

BORGONOVO

● «Non solo il servizio sarà mantenuto, ma sulla Casa della salute di Borgonovo la Regione continuerà ad investire». La rassicurazione è arrivata ieri per bocca del presidente della Regione Stefano Bonaccini,

che in piazzetta Matteotti ha incontrato la candidata sindaca di Borgo Nuova Monica Patelli. L'occasione è stata la presentazione, moderata dal giornalista Mauro Molinaroli, del libro di Bonaccini "Il Paese che vogliamo", durante la quale c'è stato il tempo di parlare anche di temi locali. Tra questi la questione dei cinque medici di famiglia che oggi operano nella medicina di gruppo della Casa della salute. Quattro di loro a breve andranno in pensione.

Questa cosa ha già fatto alzare il livello di allarme circa il possibile smantellamento di un servizio, la medicina di gruppo, che in molto in questi anni hanno apprezzato. «Il direttore Baldino, a cui abbiamo posto la questione - ha detto Patelli - ha assicurato che l'Ausl con strumenti anche eccezionali garantirà continuità a tale servizio, negli spazi della Casa della salute. La stessa richiesta di attenzione - ha aggiunto la candidata di Borgo Nuova - ora la giriamo anche al presidente della Regione». «Se a Borgonovo c'è una Casa della salute - ha risposto a stretto giro Bonaccini - lo si deve alla Regione Emilia Romagna che ne ha avviate 120 e altre 40 le ha finanziate. Siamo la Regione con più Case della salute, e non per merito mio, ma grazie anche alle giunte che mi hanno preceduto. Confermo - ha aggiunto - ciò che il direttore Baldino ha detto e preciso che



Il governatore Stefano Bonaccini e Monica Patelli durante l'incontro

sarà così a prescindere da chi vincerà le elezioni». Il problema vero però, ha ammesso lo stesso presidente, non sono tanto, o solo, le strutture fisiche, quanto la mancanza di medici di famiglia. «In questo

Paese - ha detto - c'è un problema serio che riguarda la mancanza di medici di famiglia. Per questo ho chiesto al ministro Speranza una revisione della legge».

_MM